



Il Financial Times propone un quiz ai suoi lettori: perché Berlusconi si



occupa di Mike Bongiorno anziché della Fiat o del deficit italiano? Ecco le possibili risposte:

a) il premier teme di perdere la maggioranza in Senato;
b) è divertente fare il primo ministro

«Chiediamo a Ciampi di non firmare la Cirami»

Fiaccolate dei girotondi a Roma e Milano
Ma Pera ha fretta e al Senato è già scontro



ALLE PAGINE 2-4

L'OPPOSIZIONE NON FA LO SCONTO

Antonio Padellaro

Gianfranco Fini minimizza Ignazio La Russa «che non aveva intenzione di offendere gli amici dell'Udc», ma lo scontro dentro la maggioranza sulla legge Cirami (i franchi tiratori, l'evidente disgusto di dover prendere ordini dallo studio Previti) ha aperto un dibattito nell'opposizione. Il dilemma è il seguente. La maggioranza comincia a spaccarsi e dunque per l'opposizione è giunto il momento di mostrarsi più dialogante con gli anelli deboli della catena berlusconiana. Oppure: il malessere della maggioranza è dovuto all'intransigenza dell'opposizione che farà bene, dunque, a insistere sulla strada intrapresa, e a non fare sconti. Prendiamo, per esempio, il leader della Margherita Francesco Rutelli che ha tracciato un paragone tra «questa nuova classe di potere» composta di «piccoli peronisti», e quella della ex Dc, «che aveva il senso del servizio alla nazione». Con il

SEGUE A PAGINA 30

Il Governatore di Bankitalia: le imprese pagheranno più tasse. Il presidente di Confindustria: per il Sud manovra immorale

Fazio e D'Amato stroncano la Finanziaria Fresco annuncia: «Venderemo la Fiat»

Nuove bocciature per la Finanziaria. Fazio e D'Amato, intervenendo alla commissione Bilancio della Camera, non hanno usato mezzi termini. Il presidente di Confindustria, riferendosi al Sud, ha parlato di manovra «immorale e distortiva». Mentre il Governatore ha insistito sulla necessità di interventi. Cioè, anche ad essere benevoli, la manovra non basta. Anche l'incontro del pomeriggio, che ha visto faccia a faccia governo e parti sociali su Finanziaria e Mezzogiorno, non è stato un successo. Duro il giudizio della Cgil, ma anche Cisl e Uil si sono dichiarate insoddisfatte. Intanto, nella giornata che ha visto i lavoratori Fiat scendere in sciopero, da Nord a Sud, in difesa di azienda e lavoro, il numero uno del Lingotto, Fresco, si è dichiarato pronto a vendere a Gm. Per la cessione sarebbe solo questione di prezzo e di tempi.

ALLE PAGINE 7-8



Il segretario dei Ds Piero Fassino parla ai lavoratori della Fiat di Termini Imerese

Mike Palazzotto/Ansa

Scioperi

Migliaia in corteo in tutta Italia

Aldo Varano

TERMINI IMERESE Cresce la mobilitazione attorno alla Fiat di Termini Imerese. Fassino, Violante e il resto della delegazione Ds sono arrivati ieri al culmine di una giornata di lotte e iniziative che per tutta la giornata non ha conosciuto un attimo di sosta. Hanno cominciato la mattina le donne. A migliaia hanno inondato con tre cortei le strade di Termini Alta.

SEGUE A PAGINA 6

A Jimmy Carter il Nobel contro la guerra

La giuria: è anche un premio contro Bush. L'ex presidente: sull'Iraq avrei votato no



Jimmy Carter stringe le mani al presidente egiziano Sadat e al primo ministro israeliano Begin il 26 marzo del '79

Bob Daugherty/Ap

Siegmund Ginzberg

Il Nobel per la pace all'ex presidente americano Jimmy Carter onora l'America vittima del terrorismo (tre le nomination alternative c'era quella di Rudy Giuliani, sindaco di New York l'11 settembre). Ma al tempo stesso suona come un pubblico e solenne biasimo alla guerra all'Iraq preannunciata dall'attuale titolare della Casa Bianca.

SEGUE A PAGINA 13

SENZA L'ONU
NON C'È
SOLUZIONE
Jimmy Carter

È in corso un cambiamento storico nella tradizionale politica statunitense sui diritti umani, sul nostro ruolo nella comunità internazionale e nel processo di pace in Medio Oriente. E questo avviene spesso senza alcun dibattito (eccezione fatta, in alcuni casi, per il governo). In parte questo cambiamento è chiaramente dovuto alla rapida e sensata reazione del presidente Bush in seguito alla tragedia dell'11 settembre.

SEGUE A PAGINA 30

Epurazioni

La destra caccia anche l'esperto di terremoti

IERVASI A PAGINA 10

Druga, An e il caso Caldarone

TOLLERANZA ZERO, NON AL MINISTERO

Saverio Lodato

Si è dimesso, senza tergiversare, senza gridare al complotto, e ammettendo tutto. Chapeau, visti i tempi che corrono. Nicola Caldarone, 26 anni, originario di Montalegno (Agrigento), palermitano d'adozione, commissario regionale di Azione Giovani, in seguito alla notizia pubblicata ieri dal nostro giornale, ha rinunciato all'incarico di collaboratore presso il ministero dell'Agricoltura.

SEGUE A PAGINA 9
NOVELLA A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo
Parodia

Continua in tutti i tg Rai la campagna autopromozionale lanciata (coi nostri soldi) da Agostino Saccà per convincere gli abbonati che questa è la migliore delle Rai possibili. Invece si tratta soltanto di una volgare imitazione, degna di concorrere al penoso campionato allestito da Raiuno, in cui sfilano un mondo televisivo parallelo al mondo parallelo che già siamo costretti a subire. Falsi conduttori ancora più improbabili di quelli veri, nel migliore dei casi dei mediocri orecchianti che fanno il verso a grandi artisti, nel peggiore dei casi che si esibiscono sotto gli occhi compiaciuti degli originali. Ma forse anche questa era satira politica e il socialista Saccà sta cercando di farci capire che tutto al mondo è parodia, come la sua direzione generale di un servizio pubblico televisivo ad uso e abuso privato. O come la parodia di maggioranza, che vediamo in questi giorni inchinata alle necessità non solo del padrone, ma del suo peggior amico e socio in affari. E così, per vedere gli effetti della parodia sulla realtà, basta aspettare il collegamento dal processo di Milano, dove un avvocato di Cesare Previti insulta la pm Ilda Boccassini a favore di telecamera. In attesa che quel tribunale diventi la parodia di un tribunale, sotto la scritta: «La giustizia era uguale per tutti».

in edicola
linus
di ottobre

LA TERZA GUERRA DEL SECOLO AMERICANO

Giulietto Chiesa
Gino Strada
Giorgio Galli
Vauro

DANNATO HIPPIE.

dont bom Irak

CGIL UNO SCIOPERO PER L'ITALIA 18 OTTOBRE NO ALLA FINANZIARIA SI A DIRITTI E SVILUPPO

Dal 23 ottobre tornano con

I Unità

le pagine di FIRENZE e della TOSCANA

BUON SEGNO